

un patrimonio di previdenza, non sono garantite dall'istituto, bensì dallo Stato italiano, come tutte le altre amministrazioni pubbliche;

l'Enpam, Fondazione senza scopo di lucro e con la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del comma 33, lettera a), n. 4, dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è l'ente di previdenza e di assistenza dei medici e degli odontoiatri;

numerose segnalazioni da parte di medici dipendenti lamentano una insostenibile gestione dell'Enpam, relativa alla quota A, quota B, costi del consiglio di amministrazione ed esorbitanti emolumenti del Presidente;

i Medici dipendenti chiedono con urgenza la riforma del su citato decreto legislativo n. 509 del 1994 ed in particolare la cancellazione dell'obbligatorietà della contribuzione all'Enpam per quei titolari di una posizione contributiva presso l'Inps in modo tale che la contribuzione da obbligatoria sia invece esclusivamente volontaria;

la *ratio* di tale richiesta si fonda sul presupposto dell'irragionevolezza della doppia contribuzione che vede il medico ed odontoiatra con rapporto di lavoro dipendente pubblico o privato, che già per legge versa i suoi contributi ad un ente previdenziale come l'Inps, obbligato a versarli anche all'Enpam;

inoltre, gli stessi medici dipendenti chiedono una maggiore trasparenza e definizione dell'autonomia della quale godono gli amministratori delle casse, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 509 del 1994, che influisce sui bilanci dell'Enpam e quindi dei contribuenti;

l'articolo 18, comma 12, del decreto-legge n. 98 del 2011 (convertito dalla legge n. 111 2011) sancisce che sono tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata Inps «esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi

professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti » previdenziali privati —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e quali iniziative di competenza intendano adottare, in raccordo con gli organi competenti per prevedere la possibilità di rendere esclusivamente volontaria e non obbligatoria la contribuzione ad Enpam per quei medici già titolari di una posizione contributiva presso l'Inps prevedendo altresì che si possa trasferire nelle casse dell'Inps o in altre casse quanto eventualmente già versato. (4-09349)

STEFANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il drammatico caso della morte di Luana D'Orazio, morta a 22 anni perché risucchiata in una pressa mentre lavorava in un'azienda tessile di Montemurlo, in provincia di Prato, ha riacceso i riflettori sulle morti bianche in Italia, ancora troppo numerose;

secondo l'Inail le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'istituto entro il mese di marzo 2021 sono state 185,19 in più rispetto alle 166 registrate nel primo trimestre del 2020 (+11,4 per cento); il dato generale si attesta a circa 1.200 persone ogni anno;

ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 81 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni, la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla Azienda sanitaria locale competente per territorio, attraverso i servizi di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, inseriti all'interno dei dipartimenti di prevenzione;

le attività di prevenzione, vigilanza e controllo in materia antinfortunistica vengono, dunque, svolte all'interno dei servizi dai tecnici della prevenzione con funzioni di ufficiali di polizia giudiziaria;

le dotazioni organiche di tecnici della prevenzione, Ufficiale di polizia giudiziaria